

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00691796
ESC - Ente schedatore	UNIBO
ECP - Ente competente	S261

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	3
RVER - Codice bene radice	0800691796

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stampa colorata a mano
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

QNT - QUANTITA'

QNTU - Numero stampa composita o serie	4
QNTC - Completa /incompleta	completa

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	rappresentazione geografica dell'Asia
------------------------	---------------------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	BO
PVCC - Comune	Bologna
PVCL - Località	Bologna

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	universitario
LDCN - Denominazione attuale	Museo di Palazzo Poggi
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Poggi
LDCU - Indirizzo	Via Zamboni, 33
LDCS - Specifiche	Sala delle Navi 2

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	MPPCG007
----------------------	----------

INVD - Data	2011
--------------------	------

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	299/4
----------------------	-------

INVD - Data	1966 (inventario Servizi Generali del Rettorato)
--------------------	--

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	NACART 1703
----------------------	-------------

INVD - Data	1989
--------------------	------

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	Italia
---------------------	--------

PRVR - Regione	Emilia-Romagna
-----------------------	----------------

PRVP - Provincia	BO
-------------------------	----

PRVC - Comune	Bologna
----------------------	---------

PRVL - Località	Bologna
------------------------	---------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	museo
-------------------------	-------

PRCQ - Qualificazione	universitario
------------------------------	---------------

PRCD - Denominazione	Museo delle Navi
-----------------------------	------------------

PRCS - Specifiche	Camera di Geografia e Nautica dell'Istituto delle Scienze
--------------------------	---

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	1937
-----------------------------	------

PRDU - Data uscita	2000
---------------------------	------

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVII
----------------------	-----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1685
------------------	------

DTSF - A	1685
-----------------	------

DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
-------------------------------------	------------

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
-------------------------------------	--------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	cerchia
--------------------------------------	---------

AUTR - Riferimento all'intervento	disegnatore/ incisore
--	-----------------------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
---	------------

AUTN - Nome scelto	Blaeu Willelm Janszoon
---------------------------	------------------------

AUTA - Dati anagrafici	1571/ 1638
-------------------------------	------------

AUTH - Sigla per citazione	30690957
EDT - EDITORI STAMPATORI	
EDTN - Nome	Jaillot Charles Hubert Alexis
EDTD - Dati anagrafici	1640/ 1712
EDTR - Ruolo	editore/stampatore
EDTE - Data di edizione	1685
EDTL - Luogo di edizione	Parigi
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	carta/ stampa calcografica/ acquaforte su rame
MTC - Materia e tecnica	carta/ pittura
MTC - Materia e tecnica	tela/ colla
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	830
MISL - Larghezza	1100
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1958
RSTE - Ente responsabile	Università degli Studi di Bologna
RSTN - Nome operatore	Rizzi A.
RSTR - Ente finanziatore	Università degli Studi di Bologna
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1987-89
RSTE - Ente responsabile	CEPAC-Forlì
RSTR - Ente finanziatore	Università degli Studi di Bologna
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESI - Codifica Iconclass	25A22
DESS - Indicazioni sul soggetto	Carta geografica dell'Asia
ISR - ISCRIZIONI	
ISRL - Lingua	francese
ISRS - Tecnica di scrittura	non determinabile
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali, corsivo
ISRP - Posizione	nr
	Les champetres de dont les habitans s'appellant meoriti dans le mont alchae sont les sepulcres des roys de tartarie; Roy dans le quel regnoient des chrestiens dans le temps de M. Paul venet en l'an 1290 Chasteu dans lequel utcha amis de ports contre l'irruption de Tartari (.....) gui la ville de catibalv capitale du Cathaj contient 28 milles en

ISRI - Trascrizione

circuit; Campion ville principale de tangut dondes abitans so (.....) gm partie chre stigns en (.....) lie mahometas vo (.....) tient ave de ce ro (.....) ient toute la (.....) arbe (....) au (.....)on apporte en Europe car(.....) succuir eachion. Dans le desert de Belgium l'on croit que les hommes sont seduits par des illusions diabolique turrion. C(...) aville a 400 ligue de longueur (.....) astie par les roys de Chine(....) les courses des tartares; Astracan Roy Tire Son nom de la tres l'empire de ruffi en l'au(...) 554; La mer Caspie hircanz de sala ou bachu vulgair chulenskemore les maures l'appellant boharcorsum e esta dire mer enfetiee; Ianbut Medina Talnabi cest iem ou se void sepulcre de mahomet cest d'i (...) ey que vient l'encens qui est par tout le mode sarlie; De l'isle de Zocotora jadis discoriada vient l'excellent aloe appelle zocotrin avi nous est amenei; (...) isle Maldines (.....) la multitude des lieux caches sont innombrables, car elles sont plus de uooo en nombre et sont enfoncees et rendu plaines les unes desauelles sont habitables et les autres a' cause qu'elles cache es sont inhabitables, la grande abondance des noix dinde au' on appelle coavos nourrit les habitans; Dans l'islee de Ceilandroit la meilleure canele et cela en grande quantite qu' on l'apporte de la distribuer par tout le monde; Le tres celebres isles de Mmolucaues proche de l'isle de Gilolo, sont cina e n nombre feavoir ternate, tidore, motir , machian et bachian des quelles viennent les clous de girophles, exeplè ques (...) es des amboines.

NSC - Notizie storico-critiche

Le stanze dedicate alla Geografia e alla Nautica del Museo di Palazzo Poggi comprendono 22 carte murali da parete, circoscrivibili ai secoli d'oro della cartografia europea, in particolar modo olandese, il XVII ed il XVIII. Tra questi beni si conserva anche la Carta dell'Asia di Willem Janszoon Blaeu, stampata a Parigi nel 1685 da Alexis-Hubert Jaillot e composta da venti tavole unite e incollate su tela. L'allestimento odierno ripropone la collezione della Camera della Geografia e della Nautica dell'antico Istituto delle Scienze, stanza creata nel 1724 grazie ad una donazione del marchese Marcantonio Collina Sbaraglia (1681/1744), nella quale confluirono carte geografiche, strumenti nautici e modelli in scala ridotta di vascelli e navigli. Con l'avvento della Riforma napoleonica, nel 1802 i materiali vennero trasferiti all'Osservatorio astronomico della Specola, facente parte dello stesso complesso architettonico dove aveva sede l'istituto, Palazzo Poggi. In seguito, nel 1896, l'intera raccolta dedicata alla Geografia e alla Nautica, venne spostata ai Musei Civici di Bologna, dove rimase nascosta nei depositi, sino alla sistemazione nel 1937, presso il Rettorato dell'Università. Dal 2000, anno di apertura del museo, le carte sono ritornate alla loro sede originaria, a Palazzo Poggi. L'autore della carta, Willem Janszoon Blaeu, fu il capostipite di una delle più popolari famiglie di cartografi e stampatori olandesi del XVII secolo. Fu appassionato di studi matematici ed astronomici e soggiornò per circa due anni presso il famoso astronomo danese Tycho Brahe, nel suo osservatorio di Uraniburg. Tale esperienza segnò una tappa importante nella carriera del Blaeu che in seguito, tornato ad Amsterdam nel 1597, si segnalò dapprima come costruttore di globi, poi, come autore ed editore di carte geografiche e atlanti. La carta murale in esame fa parte di una serie di quattro (Asia-Africa-Europa-America, unitariamente conservate al Museo di Palazzo Poggi), edita in francese da Jaillot, il quale probabilmente possedeva alcuni rami dei Blaeu; era consuetudine, infatti, acquistare le matrici dei grandi incisori, per ristamparle aggiungendo eventuali varianti e relative indicazioni di responsabilità: il rame da cui venne tratta l'incisione in esame fu certamente rimaneggiato rispetto all'edizione originaria.

L'indicazione autoriale di Willem Blaeu è accompagnata, sulla carta, dalla data 1679, riferibile alla prima pubblicazione dell'opera. Già morto dal 1638, il suo nome era rimasto legato alla produzione più tarda dell'azienda, naturalmente per motivi di prestigio. L'ampia didascalia che corre su tre lati della carta, redatta in latino e in francese, dovrebbe essere opera successiva dello stesso Jaillot, poiché esula dal modello cartografico generalmente usato dai Blaeu per le carte murali o per le immagini degli atlanti. La data 1685 posta in fondo alla didascalia permette la datazione precisa dell'edizione. Un aspetto che vale la pena di rivelare all'interno della rappresentazione è che le imbarcazioni rappresentate non sono contemporanee all'epoca di redazione della carta, ma raffigurano navi che per le caratteristiche tecnologiche possono essere collocate tra la seconda metà del '500 ed i primi decenni del '600. Affermazione valida in particolare per i Galeoni. Sono sempre raffigurati a due ponti (di coperta e di batteria) con poppa a specchio munita di due portelli per i cannoni da caccia ai fianchi del timone, castelli di prua non eccessivamente elevati, ma con casseri molto sviluppati, alti e stretti con profilo fortemente rialzato verso poppa, spesso robusti e cinti di rinforzi esterni al fasciame, con alberature a tre alberi a bompreso molto diagonale con una serpe orizzontale, vela di mezzana latina, persistenza della vela di civada, velatura degli alberi principali suddivisa in due sole vele, rispettivamente maestra e gabbia e trinchetto e parrocchetto. Il persistere nella rappresentazione iconografica di modelli navali dalle tecnologie non certo di avanguardia può dare luogo a due diverse ipotesi: la prima è che i progressi tecnici raggiunti, avendo tempi di realizzazione molto lunghi, non trovavano una immediata applicazione per grandi quantità di navigli ovvero la maggior parte della flotta continuava ad essere costituita da navi ormai vecchie. È possibile, inoltre, che le navi più antiche fossero considerate maggiormente decorative, o più semplicemente, fossero un'immagine figurativa canonizzata dai secoli.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Università di Bologna

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	MPPCG007
FTAF - Formato	jpg

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Blaeu W. J.
BIBD - Anno di edizione	1640
BIBH - Sigla per citazione	00040014
BIBN - V., pp., nn.	pp. 40-44
BIBI - V., tavv., figg.	p. 41

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Frabetti P.
BIBD - Anno di edizione	1959
BIBH - Sigla per citazione	00039876
BIBN - V., pp., nn.	pp. 206-207

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	I materiali dell'Istituto delle Scienze
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00039870
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Alpers S.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	00039878
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	I Luoghi del Conoscere
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00039872
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Tega, Walter (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2007
BIBH - Sigla per citazione	00041134
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	I materiali dell'Istituto delle Scienze
MSTL - Luogo	Bologna - Accademia delle Scienze
MSTD - Data	1979

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Il Viaggio. Mito e Scienza
MSTL - Luogo	Bologna - Museo di Palazzo Poggi
MSTD - Data	febbraio - giugno 2007

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1989
CMPN - Nome	NR (recupero pregresso)
FUR - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	Biolchini L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2023
AGGN - Nome	Lia, Alessandra
AGGF - Funzionario responsabile	Manzelli, Valentina

AN - ANNOTAZIONI

La carta è composta da quattro tavole unite ed incollate su tela e riproduce il continente asiatico coprendo la longitudine del Mar Mediterraneo (Mar Mediterranee) fino all'Oceano Pacifico (Ocean De Chine) su cui si affacciano le coste settentrionali del Continente Americano (Partie D' Amerique) e le grandi isole del sud est Asiatico. I limiti della carta, racchiusa entro un margine graduato, comprendono: a nord, parzialmente coperte da una cartiglio contenente il titolo della carta, la penisola italiana (P. d'Italia) di cui si intravedono Calabria, Puglia e Sicilia (Sicile), un breve tratto della costa africana contenente Tunisi (Tunis), l'arcipelago Greco (l' arcipel...) e la parte continentale del Mar Nero (Le pont Euxin Du Mer Maniore) al Baltico (Mer Baltique) alla Finlandia (Finland) ed alla Lapponia (Lappie). Accanto quest'ultima si trova, anche se non completamente delineata ma con numerosi nomi di capi, isole e promontori, la Nuova Zambia (La Neufue Zemble) e nel vasto golfo alla sua destra, l'isola di Kotel'nyi (Isle de Tazata est Mise Enauelaue Entroit Par Pline). La costa prosegue fino al Promontoire De Tabin Sglon Pline, punto più settentrionale situato a circa 75° di latitudine nord. Oltre allo stretto di Bering (Destroit d'Anian) sono delineate le carte dell'Alasca con il C. De Fortune e il C. Mendocino, e la porzione d'Oceano sottostante quest'ultima è occupata da un cartiglio contenente un dettaglio geografico della Calotta Polare Artica. Ad ovest si trova il Giappone, proprio nel bordo della carta, tra 15° e 10° di latitudine nord sono delineate le isole Marianne (Isles De Las Velas On Ladrone), tra queste le Filippine (Les Philippines), le Molucche (Archipel St. Lazare). Ad est di Celebes e Gilolo situata sull'Equatore si trova l'isola di Ceiram e più a sud l'isola di Zeram. A sud le isole di Giava (Java Maiore), Borneo e Sumatra, l'Oceano Indiano (Mer Indes), l'isola di Madagascar con l'indicazione del C. de Natal, Le Seychelles (I. de Mascarens) e le coste africane de Mozambico (Mozambique). Ad ovest si trova la penisola Somala dell'Abissinia (Partie Des Abissinies) all'Egitto in cui è indicato il corso del Nilo ed a fianco di esso si trova il cartiglio tecnico indicante il modo di ricavare la distanza tra due luoghi conoscendone latitudine e longitudine infine in parte della proiezione adoperata. Tutta la Siberia appare molto compressa ed anche a sud è possibile notare sproporzioni tra le dimensioni dell'India e l'isola di Sri Lanka, la prima molto stretta e l'altra molto estesa rispetto alle dimensioni reali. Molto ben

OSS - Osservazioni

dettagliata è la rappresentazione della linea di costa, tale da ricordare i portolani medioevali, specie per quel che riguarda l'Asia Minore, Medio Oriente, India e Sud Est Asiatico, dove vi è un ricchezza dei toponimi nei territori interni. Più approssimativa è la descrizione dei territori della Cina Settentrionale e della Russia e Siberia in cui si trovano numerose iscrizioni e rappresentazioni degli abitanti di quelle regioni ed animali tipici. Anche i margini dei territori costieri mettono in luce diverse lacune nella conoscenza del reale sviluppo del continente. L'orografia e l'idrografia appaiono delineate secondo l'impostazione prevalente delle conoscenze che avevano in quel periodo. Di grandissimo impegno appaiono gli elementi decorativi presenti nei tratti d'acqua, in quelli di terra e nei cartigli. Le dimensioni della carta, ricca di elementi decorativi (fregi, cartigli, raffigurazioni allegoriche, didascalie) disegnati con molta cura e dovizia di particolari, l'accurata descrizione dei territori continentali ricca e articolata non solo nei tratti antistanti le coste, ma anche nelle parti interne, malgrado la presenza di rose dei venti numerose che intercettano le direzioni di 32 venti e creano un reticolo sovrapposto a quello dei meridiani e dei paralleli, inseriscono il reperto nella categoria delle carte geografiche murali, destinata ad essere appesa allo studio di un regnante per potere progettare viaggi, strategie navali, piuttosto che ad essere utilizzate per usi nautici veri e propri. La proiezione utilizzata è quella conica con i meridiani curvilinei convergenti verso il polo nord ed i paralleli formati da archi di cerchio in cui il meridiano centrale, passante per 110° di longitudine est rispetto al fondamentale, ed intersecante l'isola di Sri Lanka e rettilinei. I meridiani e i paralleli sono tracciati di 10° in 10° , mentre nei margini permette di rappresentare in piano la superficie di una sfera in maniera più corretta della proiezione cilindrica di Mercatore in cui si hanno delle dilatazioni in corrispondenza delle latitudini più alte, ma presenta l'inconveniente della perdita di ortogonalità tra meridiani e paralleli. Anche i rapporti creati ai loro incroci assumono valori variabili, pur mantenendo le rappresentazioni territoriali dimensioni e rapporti che globalmente non divergono molto dalla realtà è contenuto un cartiglio tecnico che insegna a calcolare le distanze tra i luoghi conoscendone la latitudine e la longitudine. Sovrapposto al reticolo di meridiani e paralleli vi è quello molto articolato delle linee lossodromiche che vengono fuori da 6 rose dei venti (32 per rosa). Esse sono rettilinee ed hanno continuità solamente nei territori marini e si interrompono non appena incontrano un tratto di terra emersa. I territori continentali sono disegnati in modo discretamente accurato, anche se è possibile riscontrare alcuni errori dovuti, con molta probabilità, alla incompleta conoscenza dei territori raffigurati a causa della scarsità di esplorazioni geografiche. I toponimi sono presenti numerosissimi lungo le linee di costa e lungo il corso dei principali fiumi, ma meno presenti nei territori interni (a parte la fascia che va dalla Penisola Anatolia all'India in cui essi permangono ad essere numerosi) in cui si trovano diverse iscrizioni che indicano la presenza di minerali, la fertilità del luogo, particolarità specifiche dei siti e dei loro abitanti. Insieme a queste iscrizioni si trovano raffigurati diversi animali ed abitanti che popolano quei territori. L'orografia è tecnicamente riportata con "mucchi di talpa" lussureggianti a nord-est, molto articolati nelle forme che si snodano per rappresentare i più importanti massicci e catene montuose. I territori insulari sono rappresentati secondo le conoscenze contemporanee con indicazioni molto diffuse dei banchi di sabbia e dei bassi fondali presenti, segnalati con puntature, e riportati anche lungo le coste dei territori continentali, e di scogliere segnalate da piccoli croci. Le linee di costa

sono rafforzate da un tratteggio. La vegetazione è indicata da gruppi di alberi, presenti in grande quantità in Russia. Principali componenti: margine graduato, rose dei venti, vascelli, animali terrestri e marini. Su tutti i margini della rappresentazione geografica si trova una linea graduata che indica l'ampiezza in latitudine e in longitudine dei territori rappresentati. Essa è composta da una doppia linea in cui i singoli gradi sono indicati con trattini alternati bianchi e neri. Ogni 10 trattini c'è l'intersezione con i meridiani e i paralleli, mentre i gradi vengono indicati di 5 in 5. A causa della particolare proiezione adoperata, la lunghezza dei singoli trattini, assume dimensioni variabili. Il margine superiore misura da 18° a 202° di longitudine est, il margine inferiore misura da 58° a 162° di longitudine est, il margine destro e sinistro misurano da 42° di latitudine nord. L'equatore è un arco di cerchio, misura da 54° a 166° di longitudine est e passa per le isole Maldive, Borneo, Sumatra e Calabes. Esso è composto, come il margine graduato da due linee che hanno al loro interno trattini alternati bicromi. Lungo l'equatore all'altezza centrale, quello di Ceylon passante per il 110°, dieci gradi di longitudine corrispondono a cm. 9. Lungo il meridiano centrale all'altezza dell'equatore 10° di latitudine corrispondono pure a cm 9. Il Tropico del Cancro rappresentato con due linee parallele. Analogamente viene rappresentato il circolo Polare Artico. All'interno della carta si trovano sei rose dei venti. Nelle superfici acquee sono rappresentati 11 vascelli, 4 Galere, 1 tartana e due imbarcazioni tipiche orientali. Essi sono disegnati con grande maestria tecnica e con dettagli molto accentuati per quanto riguarda le attrezzature, le vele presentano una coloritura verde e rossa. I vascelli vengono raffigurati sempre con velatura adeguata alla situazione, nelle più svariate andature e punti di vista, rendendo con esattezza le curve dello scafo e delle vele, non solo sul piano orizzontale, ma anche con variazioni di punto di vista dell'osservatore. Negli oceani si trovano creature marine reali o fantastiche, nell'Oceano Pacifico appena sotto il Tropico del Cancro si trovano due figure mitologiche con corpo umano e coda di pesce e più giù un mostro marino, nell'Oceano Indiano, appena sotto l'equatore sono rappresentati un gran numero di animali tipici dello stesso e di indigeni autoctoni. Diverse carovane si trovano intorno al Circolo Polare Artico sia in cammino che accampate. Nel Desert De Lop ci sono esseri mostruosi con corna, ali, code di rettili e volti d'uccelli. In cima sono rappresentati indigeni trasportati da carri a vela ed a fianco due elefanti ed un rinoceronte. Nel continente Africano appena sotto la linea equatoriale si trova un rettile alato dall'aspetto mostruoso insieme ad un serpente e ad un rettile.